

RAIN DOGS

CRISTIANA DEPEDRINI
RICCARDO GAVAZZI

a cura di
STEFANO CASTELLI

OBRAZ

I cani svelti

La grande ibridazione che si è verificata negli ultimi decenni ha portato all'indifferenza nella scelta del soggetto della pittura, o –di più: alla mescolanza interna delle membra dell'unico soggetto possibile della pittura. Si tratta di un essere multiforme, che accoglie in sé contemporaneamente le istanze dell'umano, del macchinico, del cyber e del post-umano, nonché del vegetale turgido che rivaleggia per dignità con il corpo umano (come nell'ultimo Serrano). I cani di oggi in pittura, ma forse anche sulla strada, non sono più "lenti" come i cani poetici e romantici del celebre film d'artista di Franco Vaccari (*I cani lenti*, 1971). Sono cani convulsi oppure pronti a spiccare un balzo e a mordere. Sono cani che lasciano evidenti le dinamiche di composizione e scomposizione del loro corpo.

Siamo qui davanti a una mostra che contiene numerosi incroci che mettono in discussione il codificato –una mostra 'ad incastri' che si ricompongono nell'evidenza di due ottimi artisti. Si incrociano ad esempio il *femminile* e il *maschile*: la mente analitica è esercitata dalla Depedrini, l'espressionismo emotivo è promosso da Gavazzi. Gavazzi che rientra poi nel funzionalismo finalistico tipico del *maschile*: il suo processo pittorico e di concezione è interamente teso alla produzione di visioni scintillanti come il fuoco, la cui bellezza è tanto evidente da essere aggressiva. Cristiana ritorna invece al *femminile* tramite l'indefinitezza finale della sua composizione. Il segno, il gesto, la derivazione delle sue immagini è lì, squadernata davanti a noi senza l'ipocrisia della visione ricomposta. Proprio tramite questa qualità aperta del soggetto, la Depedrini raggiunge la dimensione che definirei orgasmica della sua pittura. La convulsione, il gusto di mettere assieme tutto ciò che interessa ed "eccita", produrre un risultato finale veloce, teso e nervoso che conserva in sé tutte le componenti che hanno generato l'eccitazione (leggi ansia creativa). In Gavazzi l'orgasmo della visione, altrettanto forte, si raggiunge ex post: tutto il lavoro è teso al risultato finale, ed è proprio nel momento in cui la figura viene ad esistere all'occhio comune dello spettatore e dell'artista stesso che si crea l'eccitazione visiva, l'eloquenza.

Torniamo ai cani: per entrambi gli artisti raffigurarli equivale a dipingere un ritratto. Un autoritratto, per certi versi: Gavazzi e la Depedrini dimostrano visivamente di essere attenti e immersi nella realtà attuale. Identificarsi in un soggetto come il cane (o gli altri animali di Gavazzi) equivale ad ammettere una parziale marginalità dell'individuo, strumento di autodifesa ormai praticamente necessario per l'uomo contemporaneo, in particolare per la generazione dei venti-trentenni. L'espressione, banalissima, "essere un cane sciolto" viene rivestita di dignità sincera tramite l'eloquenza che questi artisti presentano sulla tela –coerentemente col testo della canzone di Tom Waits *Rain dogs*, che dà il titolo a questa mostra.

Per Gavazzi è importante la “situazione”: dal soggetto isolato del cane nasce tutto un mondo suggerito. La Depedrini esaurisce maggiormente il discorso nell’economia del singolo quadro, ma anch’essa rimanda all’esterno, in una dialettica tra evocazione e connotazione che ammantata di un’aura possibilistica l’opera, che rimane “aperta”. Cristiana studia anche formalmente l’intersezione metamorfica tra uomo e animale, rendendo talvolta esplicita sulla tela la morfologia umanoide della bestia. Talora, come in alcune opere precedenti, il gruppo di cani si fonde, a creare una sorta di Leviatano di grande impatto visivo e concettuale. Riccardo invece si concentra con rigore su una resa –solo concettualmente naturalistica- delle fattezze animali. Solo in un secondo tempo, usciti dalla letteralità (comunque ripensata e deviata), si può instaurare il paragone fra bestia e uomo.

Ancora qualche notazione sulle particolarità delle opere dei due artisti. In Gavazzi interessante è la deformazione del soggetto a causa della prospettiva adottata. Tale tendenza si iscrive in un ripensamento ragionato dell’iperrealismo, e insieme accorpa nel concetto di visione pittorica quello di “inquadratura”. Si tratta di una testimonianza dell’interiorizzazione feconda di senso da parte dell’artista della cultura visuale contemporanea, che determina l’immaginario quasi esclusivamente tramite fotografie, immagini cinematografiche o immagini video. Infine, in alcune opere, le figure si stagliano su uno sfondo asettico, stilizzato. Si costituisce così il risalto del tutto particolare che le figure di Gavazzi possiedono: esse si proiettano verso lo spettatore, senza però cadere nel naturalismo. Una delle qualità maggiori dell’artista è infatti la capacità di deviare dalla letteralità del referente, proiettandosi nella dimensione sublimata, simbolica –da cui, in un secondo momento deriverà l’influenza prodotta dall’opera sull’immaginario. Nella Depedrini la creazione di uno scenario è parte integrante della composizione. Tutto si regge assieme, figure, contesto, e le piccole marginalità che connotano il dipinto, fra le quali è inusitabilmente relegata la figura umana. La tensione si instaura non solo fra gli elementi della singola opera ma anche fra i diversi quadri: il segno varia costantemente, fra aggregazione e decostruzione delle figure, tensione suggerita anche dalle variazioni delle tonalità cromatiche di volta in volta usate.

L’assessore Sgarbi, in una recente uscita pubblica, ha dichiarato che dipingere oggi è “come usare il cavallo per andare da Milano a Roma”. Saltiamo con convinzione in sella a questo cavallo –soprattutto in una galleria come Obraz dove tutti i mezzi espressivi, “moderni” e “antichi” sono rappresentati. Ma attenzione, nel caso di Gavazzi e della Depedrini si tratta di un cavallo giovane e vitale, che riserva non poche scosse emotive e razionali a chi voglia intraprendere il viaggio.

Stefano Castelli

RAIN DOGS



CRISTIANA DEPEDRINI



"LA GIOSTRA" - Acrilici su tela cm 120 x 100 (Dic. 2006)



“SADNESS” - Acrilici su tela cm 80 x 80 (Dic. 2006)



"DISCO DOG" - Acrilici su tela cm 50 x 50 (Dic. 2006)



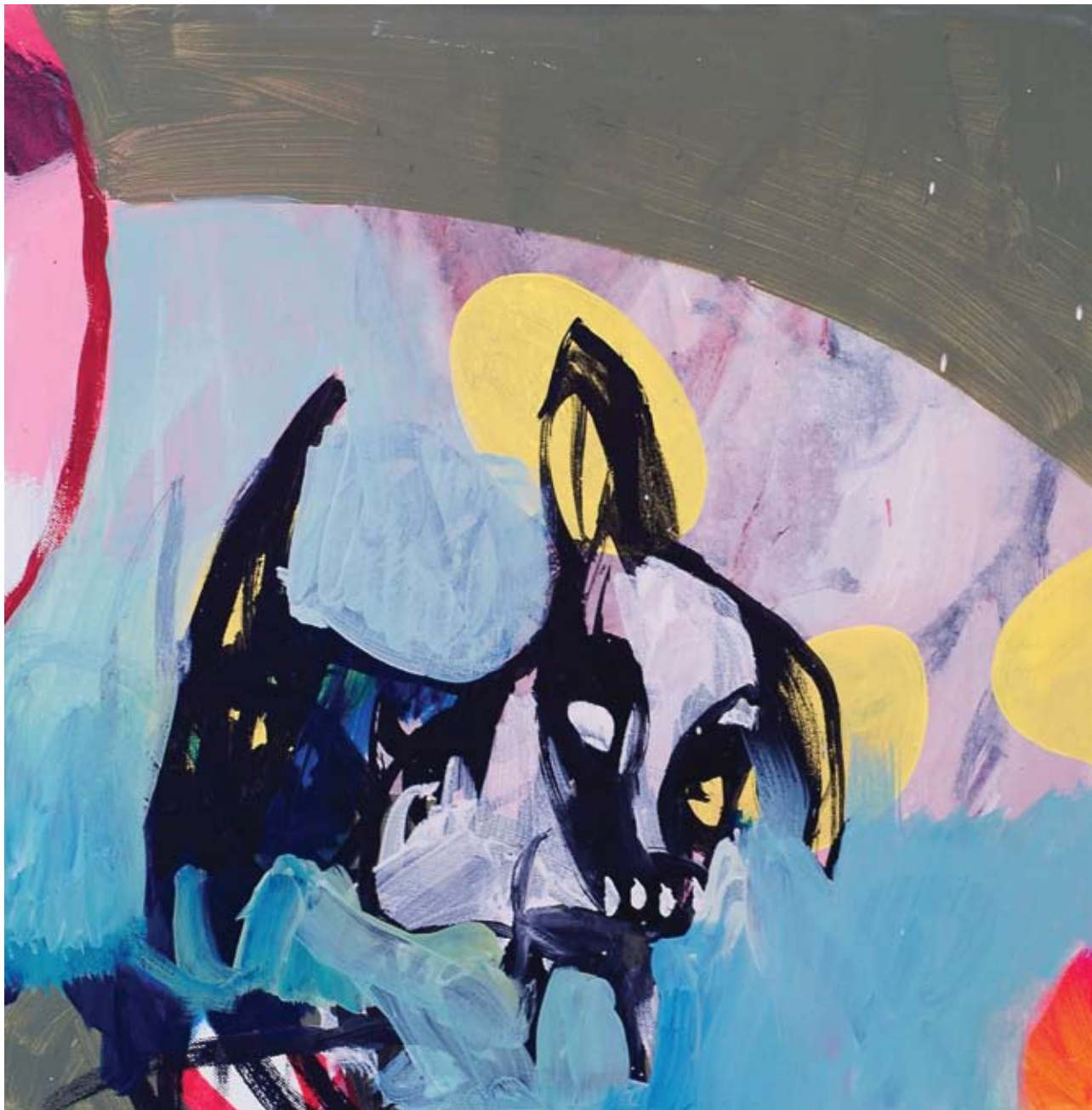
"INCONTRI" – Acrilici su tela cm 120 x 100 (Dic. 2006)



“LO SGRENFU” - Acrilici su tela cm 120 x 100 (Dic. 2006)



"AL GUINZAGLIO" - Acrilici su tela cm 70 x 100 (Dic. 2006)



"HEROÍNA" - Acrilici su tela cm 50 x 50 (Dic. 2006)



“BRANCO” - Acrilici su tela e pastelli ad olio cm 210 x 160 (ottobre 2006)

RAIN DOGS



RICCARDO GAVAZZI



"PT 123" Olio su tela cm 120 x 90 (luglio 2006)



“ BD 012” Olio su tela cm 90 x120 (dicembre 2006)



“ GD 644” Olio su tela cm 120 x 90 (dicembre 2006)



"RW 087" Olio su tela cm 90 x120 (dicembre 2006)



" BDS 333" Olio su tela cm 150 x120 (dicembre 2006)



"RW 320" Olio su tela cm 120 x 90 (dicembre 2006)



Disegni su acetato - misure variabili

Cristiana Depedrini

Nasce a Milano il 17/10/1976

Vive e lavora a Milano (per il momento!)

Diplomata scenografa nel Marzo 2002 all'Accademia di Belle Arti di Brera (Mi), in corso col prof. Gastone Mariani

Il 15 Marzo 2002 discute la Tesi: "L'arte del cinema di Pedro Almodovar

A distanza di 2 anni si riscrive all'Accademia di Brera per frequentare il corso di pittura del professor Maurizio Bottarelli

Nell' Ottobre 2004 vince una borsa di studio per partecipare ad un programma di scambio con le Università della California della durata di 9 mesi

Dal Gennaio 2005 al Dicembre 2005 frequenta i corsi d'arte applicata a UCLA – Università di Los Angeles

Ritornata in patria intraprende l'attività artistica come pittrice

MOSTRE

Dal 29/11/2006 al 27/1/2007 – Espone nella collettiva "Album dei ricordi", a cura di Chiara Canali, presso la Galleria Pittura Italiana - Milano

Dal 24/6 al 16/7 2006 – Espone tra i 20 finalisti alla mostra collettiva del "Premio Italian Factory" presso La Casa del Pane - Milano.

Riceve una segnalazione della giuria.

Dall' 8 al 15 Giugno 2006 - Partecipa al Salon I 2006 presso il museo della Permanente a Milano

10/17 Luglio 2004 – Partecipa come artista emergente alla "VII XUNTANZA OBRADOIRO INTERNACIONAL DAS ARTES PLÁSTICAS" invitata dalla "Fundacion Casa Museo a Solaina de Pilonho (Galizia – Spagna), per preparare con gli altri artisti intervenuti una mostra collettiva che verrà inaugurata a Novembre 2004 presso la sede espositiva nel comune di Lalin - Galizia

Riccardo Gavazzi

Nato a Cernusco S/N il 9.9.82.

Residente a Cassina dè Pecchi in via Plutone 24/a, Milano.

Diplomato nell'anno scolastico 2000/2001 presso il Liceo Artistico sperimentale dell'Istituto Sacro Cuore di Milano con una tesina interdisciplinare sulla Secessione Viennese con un'impostazione di tipo pittorico ed illustrativo.

Nel 1999-2000 ho lavorato come apprendista restauratore presso la Cooperativa Diemmeci di Villorba di Treviso.

Ho partecipando alla III Biennale di Pittura Premio Felice Casorati 2002 nel comune di Pavarolo in provincia di Torino.

Nell' agosto 2003 ho partecipato alla collettiva " Clandestino Arte " a cura di Marina Mojana, presso il Nuovo centro fieristico di Rimini.

Ho inoltre partecipato al " Premio Arte " nell'edizione 2003.

All'inizio del 2005 partecipo alla selezione della Dena Foundation per un corso al Centre International d' Accueil et d' Enchanges des Récollets di Parigi.

Nell'aprile del 2005 mostra personale presso la redazione del giornale "Vita" a Milano, a cura di Marina Mojana, dal titolo "Tra-guardo".

Nel mese di settembre dello stesso anno mostra collettiva " Respiro, Collezione Stefano Coda Zabetta " a cura di Marina Mojana con inaugurazione online.

Nel mese di novembre dello stesso anno mostra collettiva presso la piscina Cozzi a Milano, a cura di Marina Mojana dal titolo " Viva ".

Nel mese di dicembre dello stesso anno mostra collettiva all'Università degli Studi Collegio Fratelli Cairoli di Pavia, per MAC 2005 e associazione ANPO, dal titolo " Sound Check " a cura di Marta Casati.

Nel mese di maggio del 2006 mostra collettiva presso l'Arena Civica di Milano dal titolo "Ventitalenti" a cura di Giuseppe Frangi e Marina Mojana.

Nel mese di dicembre 2006 " Take five " Galleria Obraz - Mllano a cura di Luca Doninelli

Lavoro come assistente presso il pittore Giovanni Frangi.

RAIN DOGS

CRISTIANA DEPEDRINI

RICCARDO GAVAZZI

a cura di

STEFANO CASTELLI

Galleria Obraz

dal 17 gennaio al 24 febbraio 2007

fotografie di

Andrea Lazzari

Vicolo Lavandai 4

20144 Milano

tel 02.87394007 cell. 339.6312241

info@obraz.it www.obraz.it